

LA FARMACIA COME PUNTO DI RIFERIMENTO PER L'ASSISTENZA TERRITORIALE

di **Angelo Izzo**

Vicepresidente Federazione Sanità Lazio, Settore Farmacie

“
**Il decreto
 I 53/2009 indica
 le farmacie
 dei servizi come
 un importante
 sportello
 sanitario
 territoriale
 di primo accesso**
 ”

A seguito del decreto legge 153/2009 in materia di nuovi servizi in farmacia, si aprono nella filiera sanitaria importanti scenari. L'attuale situazione economica del nostro Paese e il progressivo aumento dell'invecchiamento della popolazione fanno scaturire nuove pressanti esigenze, che richiedono risposte altrettanto tempestive.

Da un lato è forte l'esigenza delle istituzioni di ridurre i costi delle prestazioni sanitarie attualmente in vigore (con la conseguente difficoltà della somministrazione delle stesse), dall'altro la domanda di salute e benessere generata da una popolazione che invecchia, desiderando mantenere un'elevata qualità di vita, è sempre più grande.

In questo contesto il decreto 153/2009 indica le 'farmacie dei servizi' come un importante sportello sanitario territoriale di primo accesso, tramite il quale fruire di una serie di nuove funzioni di grande importanza.

In particolare, per esempio, nell'ambito dei servizi di secondo livello sono utilizzabili presso le farmacie i seguenti dispositivi strumentali:

- dispositivi per la misurazione con modalità non invasiva della pressione arteriosa;
- dispositivi per la misurazione della capacità polmonare tramite autspirometria;
- disposizioni per la misurazione con modalità non invasiva della saturazione percentuale dell'ossigeno;
- dispositivi per il monitoraggio con modalità non invasive della pressione arteriosa e dell'attività cardiaca in collegamento funzionale con i centri di cardiologia accreditati dalle Regioni sulla base di specifici requisiti tecnici, professionali e strutturali;
- dispositivi per consentire l'effettuazione di elettrocardiogrammi con modalità di telecardiologia da effettuare in collegamento con centri di cardiologia accreditati dalle Regioni

sulla base di specifici requisiti tecnici, professionali e strutturali.

Il Ministero della Salute, previo accordo con la Conferenza Stato-Regioni e in base a quanto previsto dal decreto 153/2009, adotta alcune linee guida sull'utilizzo dei dispositivi elencati sopra, cui le farmacie saranno tenute ad adeguarsi entro sessanta giorni dalla loro emanazione.

Presso le farmacie sono altresì utilizzabili dispositivi semiautomatici per la defibrillazione, purché l'utilizzo sia effettuato da un operatore abilitato.

L'elenco dei dispositivi è periodicamente aggiornato con decreto del Ministro della Salute, previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

L'ormai endemica difficoltà economica delle Regioni in campo sanitario e il conseguente ridimensionamento delle classiche strutture di gestione di criticità sanitarie, quali i pronto soccorso degli ospedali, rende necessario un ripensamento del classico percorso di urgenza e diagnostica, al fine di garantire al cittadino l'accesso alla salute con prestazioni di alto livello ma allo stesso tempo consentire allo Stato di abbattere i costi di tali servizi.

In particolare l'aumento delle malattie cronico-degenerative, di bisogni complessi, di necessità di presa in carico a lungo termine dei pazienti in fase postacuta, unitamente a problemi di sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale, chiedono di agevolare un percorso evolutivo che vede uno spostamento della gestione di alcune patologie, soprattutto croniche, dall'ospedale al territorio.

In questi nuovi scenari e alla luce del decreto 153/2009 emerge con forza ed efficacia il nuovo ruolo affidato alle farmacie dal legislatore. Queste ultime, infatti, avranno una funzione primaria non solo come centri di assistenza territoriale, capillari, presenti ovunque sul territorio con coperture orarie anche di 24 ore, ma svolgeranno anche una

nuova fondamentale attività di prevenzione. Sarà possibile infatti compiere importanti operazioni di screening sulla popolazione (colesterolo, trigliceridi, ipertensione, elettrocardiogramma) ed evidenziare situazioni latenti di criticità prima che si trasformino in patologie conclamate per i cittadini e, inutile dirlo, in costi sicuri per il Servizio Sanitario Nazionale.

Il cittadino potrà registrarsi con la propria tessera sanitaria ed accedere al proprio fascicolo sanitario da qualsiasi farmacia eroghi il servizio. La stessa farmacia, previo consenso dell'interessato, potrà arricchire lo stesso fascicolo con dati riguardanti le nuove terapie, l'appropriatezza descrittiva, le interazioni tra farmaci, etc.

In caso di pazienti con difficoltà motorie sarà lo stesso caregiver, previa autorizzazione dell'avente diritto, a poter effettuare le medesime operazioni. Inoltre le farmacie, attraverso sistemi di 'home-care' (assistenza domiciliare), potranno effettuare la fornitura di servizi infermieristici e fisioterapici a casa del paziente. I settori più evidentemente interessati saranno quelli delle malattie croniche e riabilitative, ma non solo.

Per realizzare tutto ciò sarà naturalmente neces-

sario un collegamento tra il domicilio del paziente, la farmacia di zona, il medico di base, lo specialista e una centrale di ascolto.

Attraverso la stretta collaborazione di farmacisti e medici, resa possibile dai sistemi di 'home-care', la centrale di ascolto potrà attivare il tele-soccorso rispondendo ad esigenze di aiuto in condizioni di emergenza.

La teleassistenza domiciliare assicura il contatto continuo con il paziente e trasmette alla centrale, con il telemonitoraggio, dati di interesse clinico quali i parametri fisiologici (pressione sanguigna, livello di glucosio ematico, temperatura corporea, etc). In questo contesto sarà centrale la figura dei 'centri di eccellenza', in grado di interpretare i dati acquisiti ai fini degli interventi sanitari da attivare.

Molte sono, a questo proposito, le sperimentazioni in corso. A Brescia e provincia un gruppo di farmacie ha condotto un test per misurare il gradimento dei servizi di telecardiologia in farmacia. Il test, partito con un campione di 30 farmacie, ne conta oggi oltre 173 a testimonianza del successo del progetto.

Durante la mia esperienza di Direttore responsabile Marketing e Comunicazione del network '+bene', che conta oltre 70 farmacie associate a Roma, abbiamo sperimentato con successo un servizio di screening teledermatologico finalizzato all'esame dei nei. Anche in questo caso il gradimento degli utenti è stato elevato, grazie anche alla tempestività con cui sono stati diagnosticati diversi casi di urgenza.

Nel Lazio MSD, attraverso il progetto 'In-Pharmacy Plus Service', sta testando servizi di telemonitoraggio e teleassistenza realizzati in partnership con le farmacie territoriali.

Sempre nel Lazio nell'ambito di ConfCooperative-FederazioneSanità, realtà nazionale creata con lo scopo di favorire la cooperazione tra le figure sanitarie di medici, farmacisti e infermieri, è nata 'CAP' Consorzio Assistenza Primaria, che si propone, tra le altre cose, di promuovere, realizzare e gestire centrali di servizi di teleassistenza e telemedicina.

Uno studio recente dell'Università Bocconi in collaborazione con la Fondazione Cannavò dimostra e conferma quanto i cittadini apprezzino l'innovazione della 'farmacia dei servizi', considerandola come un'effettiva e capillare assistenza sanitaria sul territorio. ■

